

DELEGAZIONE CARITAS LOMBARDIA



PROGRAMMA PER L'ANNO PASTORALE 2007-2008

Caritas italiana

www.caritasitaliana.it

Via Aurelia, 796 - 00165, Roma

Telefono: 0666177282/0666177001

Fax 0666177602

segreteria@caritasitaliana.it

Direttore: mons. Vittorio Nozza

Delegazione Caritas Regione Lombardia

www.caritaslombardia.it

c/o Caritas Ambrosiana

Via San Bernardino, 4 - 20122, Milano (MI)

Telefono: 02760371

Fax: 0276021676

delegazione@caritas.it

Delegato CEL: S.E. msg. Giuseppe Merisi

Delegato: don Roberto Davanzo

Segreteria: Fabio Panzeri

Coordinate bancarie del conto corrente della Delegazione:

Unicredit- sede Milano S. Marco

c/c n° 000030003820, intestato a Fondazione Caritas Ambrosiana; ABI 03226 - CAB 01600 - CIN L

Caritas diocesana di Bergamo

www.caritasbergamo.it

Via del Conventino, 8 - 24125, Bergamo (BG)

Telefono: 0354598400/0354598411

Fax: 0354598401

Direttore: don Giuseppe Monticelli

Vicedirettore: don Claudio Visconti

caritas@caritasbergamo.it

Caritas diocesana di Brescia

www.brescia.caritas.it

P.zza Martiri di Belfiore, 4 - 25121, Brescia (BS)

Telefono: 0303757746/030290404

Fax: 0303752039

Direttore: diacono Giorgio Cotelli

Vicedirettore: Marco Danesi

caritas.brescia@caritas.it

Caritas diocesana di Como

www.caritas.como.it

P.zza Grimoldi, 5 - 22100, Como (CO)

Telefono: 031304330

Fax: 031304040

Direttore: diacono Roberto Bernasconi

caritas.como@caritas.it

Caritas diocesana di Crema

P.zza Duomo, 27 - 26013, Crema (CR)

Telefono: 0373256274 / 037365165

Fax: 037385312

Direttore: don Mario Mussi

Vicedirettore: don Francesco Gipponi

caritas@diocesidicrema.it ; caritas.crema@caritas.it

Caritas diocesana di Cremona

www.caritascremonese.it

Via Stenico, 2/B - 26100, Cremona (CR)

Telefono: 037235063 / 037221562

Fax: 037235063

Direttore: don Antonio Pezzetti

Vicedirettore: Cristiano Beltrami

caritas@diocesidicremona.it ; caritas.cremona@caritas.it

Caritas diocesana di Lodi

www.diocesi.lodi.it/caritas

Via Cavour, 31 - 26900, Lodi (LO)

Telefono: 0371421304

Fax: 037151098

Direttore: don Davide Scalmanini

caritas@diocesi.lodi.it

Caritas diocesana di Mantova

www.caritasmantova.it

Via Arrivabene, 43 - 46100, Mantova (MN)

Telefono: 0376323917

Fax: 0376323917

Direttore: don Claudio Cipolla

Vicedirettore: Giordano Cavallari

direzione@caritasmantova.org

Caritas diocesana di Milano

www.caritas.it

Via San Bernardino, 4 - 20122, Milano (MI)

Telefono: 02760371

Fax: 0276021676

Direttore: don Roberto Davanzo

Vicedirettore: Luciano Gualzetti

caritas.ambrosiana@caritas.it

Caritas diocesana di Pavia

Via Pedotti, 14/16 - 27100, Pavia (PV)

Telefono: 038223138

Fax: 038223138

Direttore: don Dario Crotti

Vicedirettore: Celestino Abbiati

info@caritaspavia.com

www.caritaspavia.com

Caritas diocesana di Vigevano

C.so Torino, 36/B - 27029, Vigevano (PV)

Telefono: 0381325000

Fax: 0381329499

Direttore: suor Emma Taricco

Vicedirettore: Giuseppe Calicchio

segreteria@caritasvigevano.it

www.caritasvigevano.it

Centri di Ascolto Diocesi di Bergamo
Via Conventino, 8 - 24100, Bergamo
Telefono: +390354598450
e-mail: m.zanini@caritasbergamo.it

Centri di Ascolto Diocesi di Brescia
Via Solone Reccagni, 1 - 25121, Brescia
Telefono: +39030293384
e-mail: portaperta@caritas.it

Centri di Ascolto Diocesi di Como
Via Guanella, 13 - 22100, Como
Telefono: +390313370222
e-mail: cdacomo@caritas.it

Centri di Ascolto Diocesi di Crema
Via Toffetti, 2/a - 26013, Crema
Telefono: +39037331035
e-mail: casaccoglienza@libero.it

Centri di Ascolto Diocesi di Cremona
Via Stenico, 2/c - 26100, Cremona
Telefono: +39037223370
e-mail: centroascoltoocr@libero.it

Centri di Ascolto Diocesi di Lodi
Via San Giacomo, 15 - 26900, Lodi
Telefono: +390371421772
e-mail: cdascoltocaritas@tin.it

Centri di Ascolto Diocesi di Mantova
Via Arrivabene, 47 - 46100, Mantova
Telefono: +390376327788
e-mail: gapeonlus@libero.it

Segreteria
Centri di Ascolto Diocesi di Milano
Via San Bernardino, 4 - 20122, Milano
Telefono: +390276037257
e-mail: a.tufigno@caritas.it

Centri di Ascolto Diocesi di Pavia
Via XX settembre, 38/B - 27100, Pavia
Telefono: +39038222084
e-mail: info@caritaspavia.com

Centri di Ascolto Diocesi di Vigevano
Corso Torino, 36/B - 27029, Vigevano - PV
Telefono: +390381327039
e-mail: area.ascolto@caritasvigevano.it

Indirizzi Caritas	2
Centri di ascolto diocesani.....	5
Introduzione.....	7
Referenti aree nazionali - caritas italiana	8
Delegazione Caritas Regione Lombardia	10
REFERENTI COORDINAMENTI TEMATICI.....	11
Coordinamenti tematici	13
COORDINAMENTO TEMATICO PROMOZIONE CARITAS PARROCCHIALI	13
COORDINAMENTO TEMATICO CENTRI DI ASCOLTO.....	15
COORDINAMENTO TEMATICO OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ	17
COORDINAMENTO TEMATICO POLITICHE SOCIALI.....	18
COORDINAMENTO TEMATICO IMMIGRAZIONE.....	20
COORDINAMENTO TEMATICO EUROPA	21
COORDINAMENTO TEMATICO TRATTA	22
COORDINAMENTO TEMATICO VOLONTARIATO	23
COORDINAMENTO TEMATICO SERVIZIO CIVILE.....	24
COORDINAMENTO TEMATICO EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ.....	25
COORDINAMENTO TEMATICO CARCERE	27
CONSULTA ECCLESIALE REGIONALE DELLE OPERE SOCIO-ASSISTENZIALI	29
FONDAZIONE ANTIUSURA “SAN BERNARDINO” ONLUS	31
Calendario incontri anno socio-pastorale 2007-2008.....	35

Il grado di complessità dei problemi con cui una Caritas oggi deve confrontarsi è tale che a nessuno è più possibile immaginare di operare in solitudine.

La scelta della Caritas in Italia è stata da diversi anni quella di favorire ed incoraggiare il lavoro di insieme delle Caritas diocesane appartenenti alla stessa regione ecclesiastica.

All'interno di questa scelta si colloca il lavoro della Delegazione Caritas Regione Lombardia che ha ormai una struttura organizzativa rodada ed articolata in diversi coordinamenti tematici costituiti dai rappresentanti delle diverse Diocesi.

La preziosità del lavoro della Delegazione è ulteriormente giustificata dal rinnovo dei direttori di numerose Caritas diocesane avvenuto negli ultimi mesi. Questo ci consente di guardare alla Delegazione come a un indispensabile ambito di confronto, formazione, coordinamento per chi si è da poco affacciato al mondo affascinante e complesso della Caritas e della sua missione.

Sono diversi gli ambiti che ci vedono protagonisti come Caritas lombarde all'inizio di questo anno pastorale, sia a livello delle nostre Diocesi che a livello internazionale. In più, la riflessione di Caritas Italiana di questi ultimi anni e il magistero papale espresso nell'enciclica *Deus caritas est* ci hanno convinti a cimentarci nella stesura di un documento sulla figura dell'Animatore Caritas che offra ai nostri operatori un linguaggio condiviso e uno strumento di formazione da sperimentare nei prossimi anni.

Con l'augurio di un lavoro fecondo,

+ msg. Giuseppe Merisi
Vescovo delegato CEL
per la carità e la salute, per il terzo
settore, per i rapporti con la Regione

don Roberto Davanzo
Delegato regionale Caritas Lombardia

CONSIGLIO NAZIONALE DI CARITAS ITALIANA

don Roberto Davanzo

- elegge tre delegati regionali quali membri della Presidenza;
- approva proposte di indirizzo sulla diaconia della carità presentate dalla presidenza e ne elabora di proprie;
- chiede l'approvazione ai componenti organi della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), per le dichiarazioni e i documenti importanti che intende pubblicare;
- approva il programma annuale di attività

GRUPPO NAZIONALE PROMOZIONE CARITAS

don Antonio Pezzetti

Sviluppa in modo particolare un'attenzione unitaria al promuovere Caritas, favorendo lo sviluppo di prassi capaci di esprimere progetti di:

- accompagnamento alla costituzione e all'assunzione di un metodo unitario di lavoro delle équipes delle Caritas diocesane e delle Delegazioni regionali Caritas;
- formazione dei componenti delle équipes Caritas diocesane;
- promozione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali;
- studio, ricerca e documentazione...
- pastorale unitaria...
- comunicazione e cura delle reti pastorali sul territorio

GRUPPO NAZIONALE PROMOZIONE UMANA

Luciano Gualzetti

Sviluppa in modo particolare un'attenzione unitaria al promuovere servizi socio-pastorali e politiche sociali, favorendo lo sviluppo di prassi capaci di esprimere progetti di:

- cura dei luoghi dell'ascolto, dell'osservazione, dell'accoglienza e della relazione con i poveri;
- cura delle varie aree di bisogno/volti della povertà;
- cura delle risorse impegnate a servizio dei poveri: giovani obiettori in servizio civile, giovani e ragazze in servizio civile volontario, gruppi e realtà di volontariato vario, mondo della cooperazione, istituti di religiose e religiosi, famiglie solidali;
- interventi in situazioni di emergenza a livello nazionale, dalla risposta immediata alla riabilitazione e sviluppo

GRUPPO NAZIONALE EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

don Claudio Visconti

Sviluppa in modo particolare un'attenzione unitaria al promuovere prassi e cammini di educazione alla mondialità capaci di esprimere progetti di:

- intervento nelle emergenze a livello internazionale;
- cooperazione;
- cammini di accompagnamento delle Chiese locali;
- azioni di difesa e tutela dei diritti dei popoli più poveri;
- percorsi di riconciliazione

ÉQUIPE DI DELEGAZIONE

Don Roberto Davanzo, don Antonio Pezzetti, Luciano Gualzetti, don Claudio Visconti

Riunisce i referenti delle aree nazionali all'interno della Delegazione, al fine di promuovere momenti di coordinamento per verificare e discutere i principali temi da affrontare, sia collegialmente, sia a livello di singoli gruppi

DELEGATO - DELEGAZIONE

Come si evince dallo Statuto di Caritas Italiana, il Delegato regionale svolge un duplice ruolo, come membro del Consiglio nazionale di Caritas italiana e come incaricato ufficiale della Conferenza Episcopale Lombarda (CEL): da un lato portando le esperienze delle Caritas regionali a livello nazionale e, viceversa, trasmettendo gli orientamenti nazionali a livello locale; dall'altro, come collaboratore della CEL per la pastorale della carità, portando in tale sede riflessioni e proposte di attività.

Inoltre è fondamentale l'attività di collegamento tra le Caritas diocesane, promuovendo iniziative comuni nei vari ambiti di attività.

In questo senso, il lavoro del Delegato può attuarsi mediante l'attenzione al lavoro portato avanti dalla singola Caritas diocesana; un'attenzione di animazione, soprattutto per valorizzare le varie dimensioni pastorali e raccordare maggiormente la Caritas con il territorio (la Caritas parrocchiali in particolare); un lavoro di promozione continua di cammini formativi comuni per tutti gli operatori impegnati, a vari livelli, nei servizi di prossimità.

Nel rapporto tra Delegazione regionale e istituzioni civili presenti sul territorio, il lavoro va compiuto secondo molteplici modalità: innanzitutto occorre discernere con esattezza i vari ambiti di impegno delle istituzioni in relazione alle attività Caritas, precisando i termini formali della collaborazione, in modo particolare con l'ente Regione, così come è necessario definire le modalità di presenza all'interno di Organismi partecipativi pubblici.

Occorre poi approfondire la conoscenza delle leggi, definire i livelli di collaborazione, salvaguardando sempre l'autonomia delle Caritas diocesane e contribuire al dibattito con idee, proposte, promozioni di convegno e altro.

REFERENTI COORDINAMENTI TEMATICI

PROMOZIONE CARITAS - PROGETTO RETE CARITAS

Coordinamento tematico Promozione Caritas parrocchiali

Referente: don Antonio Pezzetti

Collaboratori: don Dario Crotti

Coordinamento tematico Centri di Ascolto

Referente: diacono Giorgio Cotelli

Collaboratori: Marco Danesi; Giuseppe Calicchio

Coordinamento tematico Osservatorio delle povertà

Referente: don Francesco Gipponi

PROMOZIONE UMANA

Coordinamento tematico Politiche sociali

Referente: Luciano Gualzetti

Collaboratori: diacono Roberto Bernasconi

Coordinamento tematico Immigrazione

Referente: Giordano Cavallari

Collaboratori: Celestino Abbiati

Coordinamento tematico Europa

Referente: Luciano Gualzetti

Coordinamento tematico Trattata

Referente: suor Emma Taricco

Coordinamento tematico Volontariato

Referente: don Davide Scalmanini

Coordinamento tematico Servizio civile

Referente: don Davide Scalmanini

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Coordinamento tematico Educazione alla mondialità

Referente: *don Claudio Visconti*

CARCERE

Referente: *don Virgilio Balducchi*

CONSULTA ECCLESIALE REGIONALE DELLE OPERE SOCIO-ASSISTENZIALI

Segreteria: *Delegazione Caritas Regione Lombardia*

COORDINAMENTO TEMATICO
PROMOZIONE CARITAS PARROCCHIALI

Referente: don Antonio Pezzetti

Collaboratori: don Dario Crotti

Il Gruppo riparte con la consapevolezza delle fatiche fatte ultimamente, ma anche con la volontà, ribadita nell'incontro dei direttori a Livigno, dell'importanza strategica della promozione delle Caritas Parrocchiali per le nostre diocesi.

Certamente rimane il legame con gli altri gruppi tematici dei Centri d'ascolto e degli Osservatori delle povertà e delle risorse, per condividere il cammino del Progetto Rete Caritas.

Inoltre sarà importante mettere al centro la situazione dei vari Laboratori Promozione Caritas presenti nelle diocesi, per valutare il cammino che si sta facendo.

Il Laboratorio è infatti lo strumento che Caritas Italiana propone alle Caritas diocesane per promuovere la testimonianza comunitaria della carità nelle parrocchie attraverso le Caritas parrocchiali.

Le ragioni alla base di questa scelta sono:

- la diffusa e partecipata responsabilità del promuovere Caritas: con il Laboratorio c'è un gruppo che assume progressivamente la funzione di promuovere Caritas nelle parrocchie con pluralità di competenze, di punti di vista, di possibilità di impattare più efficacemente sul territorio, superando il naturale turn-over.
- l'innovazione: la creatività e la ricerca di soluzioni innovative di un gruppo sono certamente più alte di quelle di un singolo individuo, superando la ripetitività di stile e di soluzioni
- la trasmissione dei saperi nel gruppo sono espresse capacità e competenze che circolano e si trasmettono attraverso la partecipazione al processo di lavoro; si tratta di una palestra di apprendimento attivo che unisce riflessione teorica ed esperienza pratica
- il progetto: un progetto scritto è presupposto necessario per il funzionamento del Laboratorio. E intorno al progetto che il gruppo stabilizza il proprio modo di lavorare all'interno e per le parrocchie, dandosi una direzione e condividendo elementi che possono essere verificati alla luce dell'esperienza
- la proiezione sulle parrocchie: la scelta di cooptare membri delle Caritas parrocchiali all'interno del Laboratorio assicura una capacità di radicamento e impatto sul territorio e nelle parrocchie che non è frequente in altri ambiti pastorali
- il metodo: permette di progettare con realismo e centrando la propria azione sui destinatari (parroci e animatori delle parrocchie) le cui parrocchie non vanno colonizzate ma, attraverso le persone che le abitano,

ascoltate ed osservate. Insieme a loro è possibile avviare processi di discernimento idonei ad attivare esperienze di Caritas capaci di reggere al tempo e alle inevitabili fatiche.

Il Gruppo dovrà inoltre condividere la 'sperimentazione' che verrà fatta sul documento sul ruolo dell'animatore Caritas.

COORDINAMENTO TEMATICO
CENTRI DI ASCOLTO

Referente: diacono Giorgio Cotelli
Collaboratori: Giuseppe Calicchio; Marco Danesi

Il Coordinamento tematico dei Centri d'Ascolto riparte quest'anno come momento di approfondimento specifico del Gruppo Promozione Caritas Parrocchiali, insieme al gruppo Osservatorio delle povertà e delle risorse, all'interno del cammino del Progetto Rete Caritas.

Questa nuova sinergia parte dall'art.1 dello Statuto che focalizza il compito primario della Caritas nel "promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo... con prevalente funzione pedagogica".

Il percorso finora compiuto, ha evidenziato:

- la necessità di assumere un metodo di lavoro basato sull'ascolto, l'osservazione e il discernimento;
- l'esigenza di individuare azioni capaci di coniugare emergenza e quotidianità;
- la scelta di costruire esperienze/percorsi educativi in grado di incidere nella vita delle persone e della comunità.

Attraverso il coordinamento tematico, si intende promuovere una riflessione condivisa su ruolo, funzioni e operatività dei Centri d'Ascolto, organismi che operano a stretto contatto con coloro che vivono situazioni di difficoltà e necessitano di aiuto, anche al fine di accrescere l'efficacia della risposta e la competenza dell'impegno.

Il Centro d'ascolto infatti, fa dell'ascolto il suo modo peculiare di servizio: serve ascoltando; con alcune funzioni specifiche:

- Presa in carico delle storie di sofferenza e definizione di un progetto individualizzato nel quale la persona in difficoltà possa essere protagonista;
- Prima risposta per i bisogni più urgenti, possibilmente attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio;
- Orientamento delle persone verso una rilettura delle reali esigenze e la ricerca delle soluzioni più indicate;
- Accompagnamento di chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio.

Inoltre il Centro d'Ascolto svolge un servizio di animazione della comunità cristiana:

- Promuovendo la capacità di ascolto delle parrocchie e del territorio;
- Svolgendo la funzione di "antenna" che capta i bisogni e li restituisce alla comunità perché se ne faccia carico;
- Costruire reti solidali ponendosi come "ponte" tra i poveri e le risorse presenti nel territorio.

Non sempre è facile concretizzare gli elementi sopra esposti, ma partendo da queste considerazioni, vorremmo incarnare non solo una prassi, ma uno stile, che potremmo riassumere nello slogan “ dai Centri d’Ascolto, all’ascolto posto al Centro”.

Questo comporterà almeno tre attenzioni:

- La consapevolezza che nel servizio del Centro d’Ascolto è compresa un’opera educativa, la persona deve attivarsi, riconoscere la propria identità, scegliere di condividere un percorso comune;
- L’identificazione del Centro d’ascolto come parte importante di una rete sociale, civile ed ecclesiale;
- La capacità di ascoltare la realtà, i territori, le parrocchie che sono il crocevia in cui passano le fragilità di ogni uomo; il territorio è infatti il luogo della sfida nel quale le povertà superano i confini locali, in cui la carità chiede di diventare esperienza quotidiana di relazione e condivisione della “ferialità della vita”.

COORDINAMENTO TEMATICO
OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ

Referente: don Francesco Gipponi

Il coordinamento dell'Osservatorio delle povertà promuove uno strumento che legga in modo sistematico le povertà presenti sul territorio regionale al fine di offrire una conoscenza della realtà basata su una raccolta seria, rigorosa e continuativa dei dati di cui la stessa Caritas può disporre in modo esclusivo, grazie alla presenza diffusa su tutto il territorio diocesano dei Centri di ascolto.

Le Caritas lombarde, con questo strumento, intendono, inoltre, contribuire a far crescere l'attenzione di tutta la comunità, religiosa, civile e istituzionale, nei confronti dei diritti dei più poveri.

Per l'anno pastorale 2007-2008 si opererà per:

- proseguire l'operazione di mettere in rete gli strumenti e le risorse già presenti nelle diverse Diocesi lombarde, in particolare:
 - utilizzare la medesima classificazione dei dati da parte di tutti i Centri di ascolto del campione;
 - concentrare presso la segreteria regionale la raccolta dei dati, attraverso una metodologia comune e un *software* unico;
- proseguire con Caritas italiana il lavoro di definizione di una classificazione definitiva dei dati raccolti e di individuazione di un *software* di riferimento per tutte le Diocesi;
- il Dossier regionale 2007:
 - raccolta dei dati nel periodo gennaio - dicembre 2007;
 - circa il tema di approfondimento si potrebbe proporre quello delle badanti;
 - presentazione Dossier: da prevedere per il 2008
 - si potrebbe, infine, mettere in cantiere la lettura trasversale sui dati del primo triennio dei dossier regionali 2004-2006.

COORDINAMENTO TEMATICO
POLITICHE SOCIALI

Referente: Luciano Gualzetti
Collaboratori: diacono Roberto Bernasconi

Nell'anno pastorale 2007/2008 il Coordinamento tematico Politiche Sociali curerà:

- il coinvolgimento delle Diocesi e in modo particolare la formazione dei nuovi Direttori e/o nuovi operatori delle Caritas Diocesane ai temi delle Politiche Sociali,
- la crescita del ruolo della Caritas nei confronti del territorio e delle istituzioni in un'ottica di collaborazione e di animazione,
- l'approfondimento di un opportuno rapporto tra l'intervento sociale che la Caritas promuove anche attraverso le Opere Segno rivolte alle persone in difficoltà e le proposte di politiche sociali finalizzate al bene comune.

In una prospettiva di continuità al lavoro di animazione e di riflessione regionale il Coordinamento affronterà le seguenti attività e tematiche:

- **Attività informativa, formativa e di aggiornamento in merito alla normativa regionale e nazionale sociale e sociosanitaria. Valutazione ed elaborazione di osservazioni e proposte in merito alla produzione della normativa regionale e nazionale sociale e sociosanitaria e partecipazione al Tavolo Terzo Settore della Regione Lombardia**

Oltre al consolidato servizio di informazione sulla normativa regionale sociale, sociosanitaria e del terzo settore, sia tramite comunicazioni in tempo reale, sia tramite il servizio di Caritas Ambrosiana di "Orientamento Giuridico", il coordinamento si ritroverà sui temi oggetto delle proposte regionali:

- Aggiornamento in merito al P.d.L. regionale «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario»
- Organizzazioni di Terzo Settore.
- Modifiche allo Statuto della Regione Lombardia

Il gruppo elaborerà valutazioni, osservazioni e proposte in merito ai progetti di nuove norme in corso di definizione, soprattutto a livello regionale, in tema di politiche sociali, al fine di partecipare al processo di definizione di tale normativa intervenendo come Caritas, esercitando la propria funzione di promozione della carità, tutela della dignità delle persone a partire dai più deboli, promozione del bene comune alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa. Tale attività spesso si svolgerà in sinergia con le altre pastorali, le realtà di ispirazione cristiana del terzo settore, l'Osservatorio Giuridico Legislativo della CEL, la Consulta ecclesiale regionale delle Opere socio-assistenziali.

Il gruppo politiche sociali supporterà la Delegazione Caritas nella sua partecipazione al Tavolo del Terzo settore della Regione Lombardia,

elaborando pareri sulle tematiche sottoposte al Tavolo e fornendo indicazioni circa le necessità delle tematiche da trattare.

- **Partecipazione alla Consulta delle Opere Socioassistenziali della CEL, gestendo in particolare la funzione di segreteria**

La Delegazione Caritas partecipa alla Consulta ecclesiale regionale delle Opere socio-assistenziali, organismo della CEL, svolgendo in particolare il ruolo di segreteria e di coordinamento. In allegato il programma dei primi incontri di questo anno pastorale.

- **Bilancio Sociale della Regione Lombardia**

A seguito della esplicita richiesta da parte della Regione di partecipare a momenti di confronto in merito all'elaborazione del Bilancio Sociale della Regione Lombardia si è partecipato ad alcuni incontri interlocutori, si sono prodotti contributi specifici relativamente alle singole aree di intervento di Caritas e si è chiesto di poter esaminare il testo che la Regione elaborerà al fine di esprimere un parere definitivo in merito.

- **Piani di Zona e applicazione della legge 328/00**

Il coordinamento tematico politiche sociali della Delegazione Caritas Regione Lombardia intende proseguire nel monitoraggio sul tema dei Piani di Zona. In particolare è emerso il desiderio di approfondire l'analisi dei risultati raggiunti sia in ambito civile, sia in ambito ecclesiale in merito alla maggior consapevolezza e sensibilità delle nostre Chiese rispetto ai nostri temi di riflessione e modalità di intervento.

- **Confronto con altri coordinamenti**

Si intende migliorare le occasioni di collaborazione con altri coordinamenti che possono talvolta coinvolgere le politiche sociali: osservatorio delle povertà, immigrazione, volontariato...

COORDINAMENTO TEMATICO
IMMIGRAZIONE

Referente: Giordano Cavallari

Mandato

Il mandato conferito al Coordinamento è stato riassunto nelle seguenti fondamentali finalità:

- rilevare e confrontare nel dettaglio di ogni territorio i fenomeni relativi all'immigrazione;
- raccogliere e condividere le elaborazioni di pensiero pastorale prodotte in ogni diocesi;
- allestire servizi di comune utilità con particolare riferimento all'aggiornamento normativo e alla formazione dei componenti il gruppo (e di altri operatori);
- offrire spunti e sollecitazioni al lavoro della Delegazione e di Caritas Italiana.

Prospettive di lavoro 2007-2008

- coltivare il consueto metodo di condivisione tra Diocesi e di comunicazione con il livello nazionale
- seguire attentamente gli sviluppi normativi
- incontrare in seduta distesa (che può essere realizzata in maniera congiunta con il Coordinamento Politiche Sociali) il vescovo delegato regionale per la pastorale della carità, sia per ricevere, sia per stimolare il pensiero e l'orientamento dei vescovi in materia di immigrazione
- fare della circostanza della presentazione del Dossier Immigrazione a Milano (fine Ottobre) il momento in cui la Delegazione Caritas offre pubblicamente alcune proprie considerazioni.
- Resta, da tempo, l'intento di realizzare un seminario specialistico sulle politiche europee dell'immigrazione. Così come permane l'intento di creare scambi tra coordinamenti regionali di altri uffici pastorali (specie con Migrantes).

COORDINAMENTO TEMATICO
EUROPA

Referente: Luciano Gualzetti

Mandato e scopo del gruppo è quello di far maturare sempre più una sensibilità all'Europa e alle sue problematiche nelle Caritas diocesane di Lombardia e conseguentemente nella Diocesi di origine. Vorrebbe inoltre offrire un supporto alle Caritas che intendono ottenere, per i loro progetti, finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo, o da altre istituzioni comunitarie.

È importante trovare le articolazioni necessarie e convincenti tra l'ambito locale e la dimensione europea affinché l'Europa non appaia astratta lontana, ed è necessario costruire una "identità" affinché l'Europa non diventi una semplice zona di libero scambio.

Per l'anno pastorale 2007-2008 il gruppo propone di realizzare, in collaborazione con le Caritas diocesane, un programma articolato in 4 punti:

- Ripresa del cammino con i direttori delle Caritas diocesane e il percorso di sensibilizzazione
- Possibili brevi incontri formativi e informativi sull'Europa sociale, sulla progettazione, sulla realizzazione dei progetti e su progetti già realizzati. Possibile accompagnamento alla stesura di un progetto da realizzare congiuntamente.
- Diffusione dell'informazione sui bandi comunitari di interesse per le Caritas diocesane
- Organizzazione congiunta di un momento, in forma di seminario o di convegno, su un tema da stabilire con il gruppo

COORDINAMENTO TEMATICO

TRATTA

Referente: suor Emma Taricco

Obiettivo:

- Costruire sempre più rete nella lotta contro la tratta delle persone
- sviluppare e rafforzare in modo significativo i meccanismi di lavoro in rete e le capacità comunicative tra le varie entità che operano nel contrastare il fenomeno.
- Favorire tra i partecipanti metodi e strategie di interventi a livello formativo e di scambio di prassi e di comunicazioni.
- Offrire a tutti opportunità di formazione sia a livello di case di accoglienza che per le unità di strada.

Il percorso formativo strutturato continuerà con la stessa modalità precedente, valorizzando competenze e strumenti efficaci che permettano agli operatori di elaborare progetti e costruire reti attraverso i diversi moduli.

Il gruppo elaborerà osservazioni e proposte in merito alla sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio; si pensa anche ad un convegno di Delegazione che coinvolga tutte le Caritas e le altre realtà, per tenere desta l'attenzione al fenomeno e al sempre più grande numero di persone trafficate e dimenticate.

Si continuerà a partecipare agli incontri nazionali di Caritas Italiana sulla "tratta"

COORDINAMENTO TEMATICO
VOLONTARIATO

Referente: don Davide Scalmanini

Il coordinamento intende:

- Istituire una riflessione approfondita sul "volontariato" al fine di favorire un linguaggio comune all'interno della stessa Caritas, ma soprattutto per avere una posizione significativa, chiara e propositiva ai tavoli istituzionali a cui si è invitati a partecipare.
- Riflettere sulle esperienze di volontariato (in Italia e all'estero) che la Caritas propone. Valutare la possibilità di estenderle sia ai giovani come agli adolescenti (adulti?)
- Considerare l'opportunità di elaborare proposte "formative" ed "esperienziali" da condividere tra le Diocesi lombarde
- In relazione ai giovani, sostenere i progetti AVS a livello diocesano e interdiocesano.
- Istituire un confronto sugli Sportelli Scuola Volontariato Provinciali che hanno preso sempre più un orientamento verso i Centri di Servizio a scapito della scuola (a cui erano orientati in origine).

COORDINAMENTO TEMATICO
SERVIZIO CIVILE

Referente: don Davide Scalmanini
Collaboratori: Ivan Nissoli

Il coordinamento regionale sul Servizio Civile comprende i responsabili e i riferimenti delle Caritas diocesane che si occupano del Servizio Civile.

Durante questo nuovo anno gli obiettivi del coordinamento saranno:

- Accompagnare le caritas diocesane nel Servizio Civile, attraverso l'incontrarsi periodicamente e confrontandosi sulla gestione e le problematiche dei giovani in servizio civile. Si penseranno anche momenti di carattere formativo per i responsabili per accompagnarli nel loro servizio.
- Consolidamento dell'equipe dei formatori delle Caritas Diocesane per la progettazione e la gestione dei percorsi di formazione regionale per i giovani in servizio civile.
- Nel corso dell'anno dovrebbe venirsi a concretizzare l'accreditamento della Regione Ecclesiastica all'Albo Regionale previsto dalla legge regionale n. 2/2006 sul Servizio Civile in Lombardia. Nell'ambito dello sviluppo del servizio civile regionale è partita la collaborazione con la Pastorale Giovanile Regionale e gli Oratori attraverso momenti di riflessione e progettazione comune.
- Nello scorso anno è iniziata la riflessione e in qualche diocesi anche la sperimentazione di proposte alternative al Servizio Civile come l'Anno di Volontariato Sociale, in questo nuovo anno vorremmo continuare a confrontarci e ad implementare queste esperienze con il collegamento al coordinamento tematico Volontariato
- Verranno mantenuti i collegamenti con l'Ufficio Servizio Civile di Caritas Italiana per seguire l'evoluzione del Servizio Civile e per l'aggiornamento di tutte le problematiche relative.
- Sia per le questioni relative alla legge regionale sia per tutto quello che riguarda lo sviluppo del servizio civile in Regione continueranno i rapporti con Colomba. (Conferenza Lombarda Enti Servizio Civile) dove Caritas ha un ruolo centrale.

COORDINAMENTO TEMATICO
EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Referente: don Claudio Visconti

La costituzione del Gruppo Regionale Educazione alla Mondialità nasce nel 2003 su sollecitazione di Caritas Italiana, coordinatore è Don Claudio Visconti che rappresenta le Caritas di Lombardia nell'Area Internazionale - Gruppo Nazionale Educazione alla Mondialità.

Il mandato conferito al Gruppo è riassunto nelle seguenti fondamentali finalità:

- conoscere meglio il senso e gli obiettivi del Gruppo Nazionale Educazione alla Mondialità e favorire il collegamento tra la delegazione e Caritas Italiana;
- raccontare e confrontarsi sul lavoro svolto dalle singole Caritas Diocesane nell'ambito delle emergenze nazionali e internazionali;
- valutare la possibilità di percorsi di formazione e/o di sensibilizzazione per le nostre comunità cristiane al fine di favorire l'attenzione alla mondialità;
- valutare la possibilità di realizzare progetti regionali o interdiocesani di interventi all'estero.

Le prospettive di impegno del Gruppo per il prossimo anno pastorale sono le seguenti:

- partecipazione, da parte del referente regionale, al Coordinamento Gruppo Nazionale Educazione alla Mondialità (GNEM) e ritorno in gruppo;
- sostegno progettuale ed economico, monitoraggio e valutazione sul progetto in Pakistan. La Caritas capofila sarà la Caritas Ambrosiana in accordo con Caritas Italiana. Sarà il progetto di intervento regionale per l'anno pastorale;
- partecipazione dei membri del Gruppo Regionale ai tavoli nazionali "per aree" istituiti da Caritas Italiana con un ritorno all'interno del Gruppo regionale e in Delegazione;
- promuovere un confronto più articolato e programmatico per le esperienze di volontariato estive e per la formazione giovanile sui temi della mondialità. Entro febbraio 2008 si dovranno conoscere già tutte le proposte estive (e relativi percorsi formativi e di approfondimento) al fine di condividere insieme i criteri di iscrizione con possibilità di partecipazione dei giovani ad esperienze di altre diocesi rispetto a quella di appartenenza;
- identificazione di piste per la formazione, a livello regionale, dei giovani responsabili dei diversi campi estivi all'estero e/o promozione di momenti di confronto delle diverse esperienze per ambiti di intervento e Paesi;
- considerare con i Direttori la possibilità che in ogni Caritas Diocesana si istituisca un "laboratorio diocesano che riunisca tutti gli enti e/o realtà

che, in diocesi, pongono una particolare attenzione alla pace ed alla mondialità”;

- aggiornamento e ampliamento della mappatura sugli interventi internazionali e sulla educazione alla mondialità della chiese lombarde;
- partecipazione al forum sociale europeo.

Un doveroso ringraziamento ai membri del Gruppo per il prezioso contributo offerto e per lo spirito di condivisione e confronto che ha sempre caratterizzato gli incontri.

COORDINAMENTO TEMATICO
CARCERE

Referente: don Virgilio Balducci

Contesto

La situazione delle persone in carcere non può essere scollegata dai fenomeni sociali che producono e alimentano emarginazione sociale (immigrazione, tossicodipendenza, malattia mentale) quindi è innanzitutto importante che le leggi affrontino e non facciano permanere in carcere a lungo il disagio sociale.

È necessario inoltre che il motto “la legge è uguale per tutti” trovi delle modalità di amministrazione della giustizia che lo renda veramente effettivo per tutti, nel diritto alla difesa, nei tempi processuali, nelle condanne, nelle alternative alla pena carcere.

Fatta questa premessa ci sembra importante che il nuovo codice penale diventi realtà a partire dalla ricerca di meno carcere possibile e dalla proposta di pene alternative.

Dalle notizie che ci giungono, ci pare che la stesura del nuovo codice vada in questo senso. Riteniamo importante, nella politica criminale, sollecitare una netta ripresa dell'ideale risocializzativo incompatibile con il ricorso massiccio alla pena detentiva e necessitante invece di una diretta corresponsabilizzazione del territorio in misure da eseguire nella libertà. Lo scenario risocializzativo, impostato sull'attività del reo nel territorio e in libertà, dovrebbe prevedere pratiche di giustizia riparativa che favoriscano anche la mediazione penale per gli adulti come uno degli strumenti giuridici per comporre i conflitti. A partire dal rendere giustizia alle vittime si può costruire una responsabilità attiva del reo.

Per un corretto uso del carcere come estrema ratio proponiamo:

sia maggiormente regolamentata la carcerazione preventiva;

sia possibile, per le persone in libertà, che dopo anni sono raggiunte dalla condanna definitiva, applicare le misure alternative senza ricorrere al carcere nel caso abbiano costruito un buon reinserimento sociale.

Nell'oggi del carcere segnaliamo che già è possibile un minor utilizzo della pena carcere sviluppando il lavoro all'esterno con l'articolo 21 e rendendo più veloci le alternative alla detenzione, soprattutto quando si tratta di programmi terapeutici.

All'interno delle nostre carceri si nota la necessità di favorire dei programmi di scuola e di lavoro sempre più ampi rendendone possibile a tutta la fruizione.

La cura della salute necessita di una sanità più attrezzata o di una possibilità di accesso alle cure sul territorio più veloce. Ci pare oggi abnorme l'utilizzo di farmaci per sedare gli stati di depressione o per curare le dipendenze.

La diversificazione dei circuiti carcerari soprattutto, per i giovani adulti e per tipologia di reato, potrebbe aiutare il trattamento personale.

Tenuto conto dei problemi di sicurezza e di giustizia andrebbe maggiormente favorito l'esecuzione della pena presso il carcere più vicino ai propri affetti famigliari o prospettive di reinserimento sociale.

Segnaliamo a volte la difficoltà a comprendere il valore del volontariato e dare un maggior spazio operativo alle attività anche nelle ore post pomeridiane, questo anche per le azioni di espressione della propria fede in modo comunitario.

Il lavoro degli agenti di polizia e degli altri operatori va ulteriormente promosso in qualità e formazione finalizzati ad una maggiore competenza ma pure ad una maggiore soddisfazione personale.

Azioni per anno pastorale 2007-08

- Codice deontologico per i mass-media elaborato con dei giornalisti in collaborazione coi cappellani
- Seminario sulle persone a rischio di recidiva in collaborazione con la CRVGL
- Convegno a Bergamo sulla giustizia riparativa, capofila ufficio di mediazione della Caritas di Bergamo

**CONSULTA ECCLESIALE REGIONALE
DELLE OPERE SOCIO-ASSISTENZIALI**


La Consulta ecclesiale regionale delle Opere socio assistenziali è un organismo pastorale regionale, presieduto da S. E. msg. dott. Giuseppe Merisi, Vescovo di Lodi e Delegato della Conferenza Episcopale Lombarda (CEL) per la carità e la salute, per il terzo settore, per i rapporti con la Regione.

Ne fanno parte:

- ACLI Lombardia
- Associazione ARIS
- Associazione Banco Alimentare della Lombardia Onlus
- Associazione Civitas
- Associazione La Nostra Famiglia
- Associazione Vita Consacrata
- C.d.O. - Compagnia delle Opere Non-Profit
- C.E.B.S. - Centro Bresciano di Solidarietà
- C.N.C.A.
- Centro Nazionale per il Volontariato
- Confcooperative - Federsolidarietà Lombardia
- Consulta ecclesiale regionale della Famiglia
- Consulta ecclesiale regionale della Sanità
- Delegazione Caritas Regione Lombardia
- F.I.C.T.
- Felceaf
- Fondazione don Carlo Gnocchi ONLUS
- G.V.V. - Gruppo Volontariato Vincenziano - Lombardia
- Istituto Sacra Famiglia
- M.A.C.
- Mo.V.I. Lombardia
- ODL
- Osservatorio Giuridico
- Società S. Vincenzo De' Paoli
- U.N.E.B.A. Lombardia

Nel corso dell'anno sociale sono previsti sei incontri della Consulta. La Caritas, a seguito dell'incontro dello scorso 24 luglio, suggerisce quattro temi a partire dai primi incontri previsti in calendario.

Dal punto di vista metodologico si propone di organizzare ogni incontro con una breve relazione di apertura a cura di un esperto del tema scelto e successivo dibattito tra i membri della Consulta . Inoltre, si propone che per



ogni incontro venga scelto un referente tra i membri di Consulta a cui affidare il compito di individuare l'esperto ritenuto più idoneo per introdurre il tema.

Anche a seguito del primo incontro e confronto avvenuto in Consulta, i quattro temi proposti sono:

- 1° incontro: 19 settembre 2007

Terzo settore: identità a confronto. Quali elementi ci caratterizzano, quali ci differenziano (con particolare riferimento alle modalità di relazione del nostro Terzo settore con la comunità cristiana da un lato e con le istituzioni dall'altro).

- 2° incontro: 19 novembre 2007

Pareri e proposte relativamente alla modifica dello Statuto della Regione Lombardia

- 3° incontro: 25 gennaio 2008

Il welfare che cambia si muove verso la valorizzazione dei legami e la ricerca di percorsi di sviluppo di quella che vien definita la "solidarietà di luogo". In questo contesto la dimensione relazionale e partecipativa assume grande rilevanza. Quali spazi di partecipazione alla pianificazione locale per le nostre realtà? Quali i confini che riconosciamo/chiediamo per i diversi soggetti coinvolti?

- 4° incontro: 7 aprile 2008

Pareri e proposte relativamente alla normativa regionale del Terzo settore, sia sulla proposta della Regione Lombardia di Testo, sia in termini più ampi e propositivi.

**FONDAZIONE ANTIUSURA
“ SAN BERNARDINO ” ONLUS**

• **Scopo della Fondazione San Bernardino**

La Conferenza Episcopale Lombarda, attraverso la Consulta Nazionale Antiusura, ha promosso nel 2004 la costituzione della Fondazione San Bernardino come fondazione antiusura di ispirazione ecclesiale per il sostegno alla persona in difficoltà circa l'uso etico del denaro, in situazione di indebitamento e quindi a rischio di usura, (art. 15 Legge 7 marzo 1996 n.108 “Disposizione in materia di usura”).

La Fondazione San Bernardino è stata quindi individuata dalle Diocesi Lombarde e dalle proprie Caritas Diocesane come strumento per affrontare il fenomeno dell'eccessivo indebitamento delle persone e delle famiglie.

• **Attività della Fondazione San Bernardino**

Allo stato di profondo disagio relazionale oltre che economico che le persone indebitate presentano la Fondazione San Bernardino tenta di dare una risposta integrata attraverso:

- un'azione **preventiva ed educativa** volta a creare una cultura di “debito responsabile” attraverso convegni, gruppi di studio e di ricerca, dibattiti e conferenze affinché le persone siano portate a riflettere e ad agire responsabilmente nel ricorso alle varie forme di finanziamento;
 - forme di sostegno, sottoforma di **consulenza** e di accompagnamento, per la definizione della situazione debitoria, grazie soprattutto alla rete dei Centri di Ascolto che le Caritas Diocesane hanno sul territorio (cfr. 3);
 - **prestito** bancario garantito: cioè la Fondazione offre con proprio patrimonio idonee garanzie alle banche convenzionate per permettere ai soggetti in difficoltà di accedere al credito bancario per il pagamento di debiti documentati, secondo dei criteri di valutazione che si basano sulla capacità di restituzione del prestito stesso; la possibilità di corredare la situazione debitoria con documenti relativi a fatture, affitti, utenze, ecc.; la ragionevole certezza che l'aiuto prestato dalla Fondazione San Bernardino Onlus possa risolvere la situazione di difficoltà venutasi a creare.
 - **Microcredito**: la Fondazione offre alle diocesi che non hanno un simile strumento la possibilità di una forma di microcredito assistenziale, mettendo a disposizione suoi fondi di garanzia e garantendo la selezione dei soggetti mediante la rete dei centri di ascolto avviata.
- **Rete dei Centri di Ascolto in collegamento con la Fondazione**

L'attività della Fondazione San Bernardino è resa efficace grazie alla presenza sul territorio lombardo di una rete di Centri di Ascolto Lombardia che sono in stretto contatto con gli operatori della sede centrale della Fondazione.

L'attività dei Centri di Ascolto Diocesani garantisce l'ascolto delle situazioni di indebitamento, un filtro verso l'intervento e il coinvolgimento della Fondazione al fine di evitare che la persona debba rivolgersi direttamente a Milano e, soprattutto, offre un accompagnamento nell'intervento diretto della fondazione e nella verifica dell'efficacia dell'intervento effettuato (restituzione prestito).

I Centri di Ascolto attualmente coinvolti e collaboranti con la Fondazione San Bernardino sono:

Diocesi di Bergamo

Bergamo

Commissione Diocesana Microcredito – Caritas Bergamasca
Via Conventino, 8 – 24125 Bergamo. Tel. 035.4598400

Diocesi di Brescia

Brescia

Centro di Ascolto “Porta Aperta” – Caritas Diocesana Brescia
Piazza Martiri di Belfiore,4 – 25121 Brescia. Tel. 030.293384

Diocesi di Como

Como

Centro di Ascolto – Caritas Diocesana Como
Via don Guanella, 13 – 22100 Como. Tel. 031.3370222

Sondrio

Centro di Ascolto – Caritas Sondrio
Via Carducci, 4/6 – 23100 Sondrio. Tel. 0342.515018

Diocesi di Crema

Crema (CR)

Commissione Diocesana Prestito di Fiducia – Caritas Diocesana Crema
P.za duomo, 27 – 26013 Crema. Tel. 0373.256274

Diocesi di Cremona

Cremona

Centro di Ascolto – Caritas Diocesana di Cremona
Via Stenico, 2/b – 46100 Cremona. Tel. 0372.23370

Diocesi di Lodi

Lodi

Centro di Ascolto “A. Boccalari” – Caritas Diocesana Lodi
Via S. Giacomo, 15 – 26900 Lodi. Tel. 0371.421772

Diocesi di Mantova

Mantova

Centro di Ascolto – Caritas Diocesana Mantova
Via Arrivabene, 47 – 46100 Mantova. Tel. 0376.328418

Diocesi di Milano

Milano

Caritas Ambrosiana - SILOE

Via Santa Sofia, 11 - 20122 Milano. Tel. 02/58431212

Lecco

Centro di Ascolto decanale "S. Nicolò" Lecco

Via S. Nicolò, 7 - 23900 Lecco. Tel. 0341/364110

Legnano (MI)

Centro di Ascolto parrocchiale "San Magno"

P.zza San Magno, 10 - 20025 Legnano Tel. 0331/592140

Melzo (MI)

Centro di Ascolto decanale Melzo

Via S. Rocco - 20066 Melzo. Tel. 02/95732065

Monza (MI)

Centro di Ascolto decanale Monza

Largo Esterle, 2 - 20052 Monza. Tel. 039/2328753

Paderno Dugnano (MI)

Centro di Ascolto cittadino "Il Veliero"

Via Fante di Italia, 10 - 20037 Paderno Dugnano. Tel. 02/9102209

Rho (MI)

Centro di Ascolto parrocchiale "San Pietro"

Via Gorizia, 23 - 20017 Rho. Tel. 02/9301767

Sesto San Giovanni (MI)

Centro di Ascolto parrocchiale "San Giuseppe"

Via XX Settembre, 72 - 20099 Sesto San Giovanni. Tel. 02/22474322

Trezzano sul Naviglio (MI)

Centro di Ascolto parrocchiale "S. Ambrogio"

Via S. Cristoforo, 74 - 20090 Trezzano S/N. Tel. 346/42136291

Varese

Centro di Ascolto decanale "S. Vittore" Varese

Piazza Canonica, 10 - 21100 Varese. Tel. 0332/289692

Vimercate (MI)

Centro di Ascolto Interparrocchiale Vimercate

Via Mazzini, 35 - 20059 Vimercate. Tel. 039/6612179

Diocesi di Pavia

Pavia

Centro di Ascolto - Caritas Diocesana Pavia

Via XX Settembre 38/b – 27100 Pavia. Tel. 0382.22084



Diocesi di Vigevano

Vigevano (PV)

Centro di Ascolto - Caritas Diocesana Vigevano

Corso Torino, 36/b – 27029 Vigevano. Tel. 0381.325000

**CALENDARIO INCONTRI ANNO SOCIO-PASTORALE
2007-2008**

SUDDIVISE PER ORGANISMI:

CONSULTA ECCLESIALE REGIONALE DELLE OPERE SOCIO ASSISTENZIALI

24 settembre 2007	10.00 - 17.00	(c/o Istituto Sacra Famiglia - Cesano Boscone)
19 novembre 2007	14.30 - 16.30	(Curia arcivescovile di Milano)
25 gennaio 2008	14.30 - 16.30	(Curia arcivescovile di Milano)
07 aprile 2008	14.30 - 16.30	(Curia arcivescovile di Milano)
12 maggio 2008	14.30 - 16.30	(Curia arcivescovile di Milano)
16 giugno 2008	14.30 - 16.30	(Curia arcivescovile di Milano)

DELEGAZIONE CARITAS REGIONE LOMBARDIA

01 ottobre 2007		(Brescia)
26 novembre 2007		(Pavia)
27-29 gennaio 2008	2 giorni	(Folgaria)
31 marzo 2008	10.00 - 16.00	(con Caritas italiana, a Calino)
05 maggio 2008		(Lodi)
06-09 luglio 2008	3 giorni	(Livigno ?)

SUDDIVISE PER DATE:

24 settembre 2007	10.00-17.00	Cesano Boscone - ISC	Consulta
01 ottobre 2007		Brescia	Delegazione
19 novembre 2007	14.30-16.30	Milano - Curia Arcivescovile	Consulta
26 novembre 2007		Pavia	Delegazione
25 gennaio 2008	14.30-16.30	Milano - Curia Arcivescovile	Consulta
27 - 29 gennaio 2008		Folgaria	Delegazione
31 marzo 2008	10.00-16.00	Calino	Delegazione
07 aprile 2008	14.30-16.30	Milano - Curia Arcivescovile	Consulta
05 maggio 2008		Lodi	Delegazione
12 maggio 2008	14.30-16.30	Milano - Curia Arcivescovile	Consulta
16 giugno 2008	14.30-16.30	Milano - Curia Arcivescovile	Consulta
06 - 09 luglio 2008		Livigno ?	Delegazione



Segreteria Delegazione Caritas Regione Lombardia

www.caritaslombardia.it

c/o Caritas Ambrosiana

Via San Bernardino, 4 - 20122, Milano

Telefono: 02760371

Fax: 0276021676

delegazione@caritas.it